

2016
29
SET

Distretto agrumi Sicilia plaude all'iniziativa legislativa a tutela delle colture agrumicole

Federica Argentati, presidente del Distretto: "Si è dato vita ad un percorso che ci auguriamo possa coinvolgere tutte le forze politiche e i parlamentari siciliani di ogni schieramento"



di Mimmo Pelagalli



Federica Argentati, presidente del Distretto agrumi Sicilia
Fonte immagine: © Distretto Agrumi Sicilia

"Il disegno di legge illustrato oggi in Senato, primi firmatari i senatori Francesco Campanella e Fabrizio Bocchino, è un primo positivo segno di interesse verso il comparto agrumicolo e a loro va il plauso di aver dato il via a un percorso che ci auguriamo possa coinvolgere tutte le forze politiche e i parlamentari siciliani di ogni schieramento. E auspichiamo che la Regione Siciliana faccia la sua parte".

"Raccogliendo il loro invito, il Distretto agrumi di Sicilia ha svolto un grande lavoro di coordinamento fra le realtà di categoria regionali prima e nazionali poi, per analizzare il disegno di legge e cominciare a predisporre integrazioni a completamento del medesimo, nell'intento comune di far approdare in Parlamento un testo organico e completo che valorizzi e salvaguardi l'intero comparto, in tutto il paese e ancor prima in Sicilia".

E' quanto affermato ieri, 28 settembre 2016, da Federica Argentati, presidente del Distretto agrumi di Sicilia, a margine della conferenza stampa di presentazione del disegno di legge **"Disposizioni urgenti per la salvaguardia delle colture di agrumi"**, a cui hanno preso parte anche i rappresentanti di Confagricoltura, Cia e Italia Ortofrutta.

"Come più volte abbiamo fatto presente, è infatti quanto mai necessario e urgente che a livello nazionale si predisponga un Piano di settore specifico" ha aggiunto Federica Argentati.

"Serve immediatamente la costituzione di un tavolo tecnico con le rappresentanze regionali, prime fra tutte quelle siciliane, poiché quando si parla di agrumi non si può prescindere dalla Sicilia. Tale piano, già in realtà elaborato per obiettivi dalle rappresentanze siciliane della filiera agrumicola e dal Distretto agrumi, deve affrontare con maggiore determinazione il problema della Tristeza Virus e la salvaguardia e la valorizzazione della qualità e delle eccellenze

Altri
articoli
relativi a:
Colture
Aranci

Aziende, enti e
associazioni
Distretto
Produttivo
Agrumi di Sicilia

la nostra produzione, promuovendone il consumo del fresco e del trasformato.

A cominciare dalla **proposizione di bevande al 100% a base di agrumi**, al triplice scopo di **aumentare i consumi di arance di calibro medio-piccolo**, favorire un'azione di **sensibilizzazione ad una più sana alimentazione** e dare un serio e concreto contributo ad un comparto come quello agrumicolo ancor oggi settore portante per l'economia della Sicilia e non solo".

"E' necessario, inoltre - ha infine concluso la presidente del Distretto agrumi Sicilia - **che le istituzioni garantiscano maggiori tutele, innanzitutto fitosanitarie, sui prodotti importati e attuino interventi mirati a rendere competitivi i nostri costi di produzione della filiera**".

"Ritengo lodevole l'iniziativa dei senatori Campanella e Bocchino - ha affermato **Giosué Catania**, vicepresidente Cia Catania - e auspichiamo una rapida condivisione da parte degli altri gruppi politici, affinché si pervenga alla stesura di un **Piano di ristrutturazione e valorizzazione dell'agrumicoltura siciliana**, utilizzando i finanziamenti necessari allo scopo".

"Come Agrinsieme Catania puntiamo a realizzare una iniziativa di alto spessore coinvolgendo il **coordinamento nazionale**, sulla quale chiameremo a raccolta tutta la filiera, per richiamare l'attenzione dei governi su un comparto che ancora oggi assume la centralità economica in una Regione come la Sicilia, alla quale andrebbe riconosciuta, con misure concrete, la condizione di insularità, così da eliminare lo svantaggio in termini di costi dei trasporti, eccesso di fiscalità, infrastrutture, costo del lavoro" ha continuato Catania.

"Questo ddl è uno strumento interessante che va riempito di contenuto" ha sottolineato **Gerardo Diana**, responsabile nazionale agrumi di Confagricoltura.

"C'è un documento di Agrinsieme nazionale che in poche mosse potrebbe consentire di migliorare, se non risolvere, tutta la problematica dell'agrumicoltura in Italia" ha ricordato Diana.

"Primo: **controllare la merce che arriva da fuori: noi vogliamo competere, ma con le stesse regole; se in Italia arrivano agrumi coltivati con prodotti da noi non consentiti, non è giocare con le stesse regole**. Secondo, **controllare quello che arriva da fuori per prevenire le fitopatie**. Terzo, **va fatta ricerca finalizzata ad essere applicata nelle aziende agricole, non fine a se stessa**. Quarto, **va promosso il consumo degli agrumi con campagne pubblicitarie fatte nei momenti giusti, quando ci sono i nostri prodotti sul mercato**".

"Accogliamo con favore la presentazione del disegno di legge - ha affermato **Vincenzo Falconi**, direttore di Italia Ortofrutta - che riporta l'attenzione delle istituzioni su un settore strategico dell'ortofrutta italiana, importante per le aree del meridione.

Auspichiamo che il Piano di settore veda le **organizzazioni dei produttori come perno di scelte strategiche e condivise, al fine di incrementare e migliorare l'orientamento verso il mercato e l'apprezzamento commerciale**".

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: Distretto Agrumi di Sicilia

Autore: Mimmo Pelagalli

CORRIERE ORTOFRUTTICOLO.it

Giovedì 29 Settembre 2016

HOME

CHI SIAMO

CONTATTI

INSERZIONI

GALLERY

NEWSLETTER

SEGUICI SU:  

ASSOCIAZIONI | AZIENDE | BIOLOGICO | CRONACA | DISTRIBUZIONE | ESTERO | FIERE | INGROSSO | IV-V GAMMA | LOGISTICA | PERSONAGGI | POLITICA | PRODOTTI | TECNOLOGIE

AGRUMI, IN SENATO DISEGNO DI LEGGE AD HOC. ARGENTATI: "ORA PIANO NAZIONALE DI SETTORE"

Inserito: giovedì 29 settembre 2016



"Il disegno di legge presentato in Senato, primi firmatari i senatori Campanella e Bocchino, è un primo positivo segno di interesse verso il comparto agrumicolo e a loro va il plauso di aver dato il via a un percorso che ci auguriamo possa coinvolgere tutte le forze politiche e i parlamentari siciliani di ogni schieramento. E auspichiamo che la Regione

Siciliana faccia la sua parte. Raccogliendo il loro invito, il Distretto Agrumi di Sicilia ha svolto un grande lavoro di coordinamento fra le realtà di categoria regionali prima e nazionali poi, per analizzare il ddl e cominciare a predisporre integrazioni a completamento del medesimo, nell'intento comune di far approdare in Parlamento un testo organico e completo che valorizzi e salvaguardi l'intero comparto, in tutto il Paese e ancor prima in Sicilia". È quanto afferma Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia, a margine della conferenza stampa di presentazione del disegno di legge a cui hanno preso parte anche i rappresentanti di Confagricoltura, CIA e Italia Ortofrutta.

ARRIVARE A UN PIANO DI SETTORE NAZIONALE. "Come più volte abbiamo fatto presente è infatti quanto mai necessario e urgente che a livello nazionale si predisponga un Piano di Settore specifico - aggiunge Argentati - . Serve immediatamente la costituzione di un tavolo tecnico con le rappresentanze regionali, prime fra tutte quelle siciliane, poiché quando si parla di agrumi non si può prescindere dalla Sicilia. Tale piano, già in realtà elaborato per obiettivi dalle rappresentanze siciliane della filiera agrumicola e dal Distretto Agrumi, deve affrontare con maggiore determinazione il problema della Tristeza Virus e la salvaguardia e la valorizzazione della qualità e delle eccellenze della nostra produzione, promuovendone il consumo del fresco e del trasformato. A cominciare dalla proposizione di bevande al 100% a base di agrumi, al triplice scopo di aumentare i consumi di arance di calibro medio-piccolo, favorire un'azione di sensibilizzazione ad una più sana alimentazione e dare un serio e concreto contributo ad un comparto come quello agrumicolo ancor oggi settore portante per l'economia della Sicilia e non solo".

"E' necessario, inoltre - aggiunge Argentati - che le istituzioni garantiscano maggiori tutele, innanzitutto fitosanitarie, sui prodotti importati e attuino interventi mirati a rendere competitivi i nostri costi di produzione della filiera".

"Ritengo lodevole l'iniziativa dei senatori Campanella e Bocchino - afferma Giosué Catania, vice presidente CIA Catania - e auspichiamo una rapida condivisione da parte degli altri gruppi politici, affinché si pervenga alla stesura di un piano di Ristrutturazione e valorizzazione dell'agrumicoltura siciliana, utilizzando i finanziamenti necessari allo scopo.

Come Agrinsieme Catania puntiamo a realizzare una iniziativa di alto spessore coinvolgendo i Nazionali, sulla quale chiameremo a raccolta tutta la filiera, per richiamare l'attenzione dei governi su un comparto che ancora oggi assume la centralità economica in una Regione come la Sicilia, alla quale andrebbe riconosciuto con misure concrete la condizione di insularità così da eliminare lo svantaggio in termini di costi dei trasporti, eccesso di fiscalità, infrastrutture, costo del lavoro".

"Questo ddl è uno strumento interessante che va riempito di contenuto - afferma Gerardo Diana, responsabile nazionale agrumi di Confagricoltura - . C'è un documento di Agrinsieme nazionale che in poche mosse potrebbe consentire di migliorare, se non risolvere tutta la problematica dell'agrumicoltura in Italia: uno, controllare la merce che arriva da fuori, noi vogliamo competere ma alle stesse regole, se in Italia arrivano agrumi coltivati con prodotti da noi non consentiti non è giocare con le stesse regole; due, controllare quello che arriva da fuori per prevenire le fitopatie; tre, va fatta ricerca finalizzata ad essere applicata nelle aziende agricole, non fine a se stessa; quattro, va promosso il consumo degli agrumi con campagne pubblicitarie fatte nei momenti giusti, quando ci sono i nostri prodotti sul mercato".

"Accogliamo con favore la presentazione del disegno di legge - dice Vincenzo Falconi, Direttore di Italia Ortofrutta - che riporta l'attenzione delle istituzioni su un settore strategico dell'ortofrutta italiana, importante per le aree del meridione. Auspichiamo che il Piano di Settore veda le organizzazioni dei produttori come perno di scelte

strategiche e condivise al fine di incrementare e migliorare l'orientamento verso il mercato e l'addezzamento commerciale".

IL COMMENTO



SALVI DYNASTY, OVVERO QUANDO L'ASSET VINCENTE DELL'IMPRESA È LA FAMIGLIA

Gruppo di famiglia in un interno, anzi nella 'città della frutta' a marchio Salvi sorta alle porte di Ferrara. Sul palco i familiari, a partire da nonno Luigi e signora, con figli e nipoti. La regia delle celebrazioni per i 50 anni del gruppo Salvi a Ferrara (e i 125 di attività complessivi nel ... *Continua a leggere*

Lorenzo Frassoldati
direttore del Corriere Ortofrutticolo

ARCHIVIO COMMENTI

DALLE AZIENDE

L'ARANCIA ROSSA DI SICILIA IGP ALLO SHERBETH FESTIVAL
MELA VAL VENOSTA PREMIA LE VINCITRICI DEL CONCORSO "BUONE E SINCERE" CON DUE VOLKSWAGEN MAGGIOLINI

ARCHIVIO DALLE AZIENDE

LE NOSTRE INIZIATIVE

MELE, "ITALIAN APPLES" UNA GUIDA IN INGLESE PER I MERCATI ESTERI

ARCHIVIO INIZIATIVE

FIERE

FRUIT ATTRACTION

Madrid SPAGNA

5-7 ottobre

PMA

Orlando STATI UNITI

14-16 ottobre

SIAL

Parigi FRANCIA

16-20 ottobre

WOP DUBAI

Dubai EMIRATI ARABI UNITI

13-15 novembre

INTERPOMA

Bolzano ITALIA

24-26 novembre

LA PIÙ CLICCATO DELLA SETTIMANA

SALVI, GRANDE FESTA PER I 125 ANNI NEL SETTORE E I 50 A FERRARA: "GUARDARE SEMPRE AL FUTURO"

LA PIÙ CLICCATO DEL MESE

"IL SISTEMA AGRICOLO STA CROLLANDO SOTTO LA SPINTA DEL MERCATO GLOBALE"

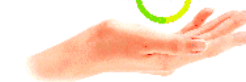
Cerca...

Cerca

Iscriviti alla nostra newsletter:

Nome Cognome Email 

info@omnibuscomunicazione.net



Fotogallery



Giovedì 29 Settembre 2016

MERCATI & IMPRESE

Presentato il disegno di legge agrumicoltura: le reazioni

"Il disegno di legge presentato ieri in Senato, primi firmatari i senatori Campanella e Bocchino, è un primo positivo segno di interesse verso il comparto agrumicolo e a loro va il plauso di aver dato il via a un percorso che ci auguriamo possa coinvolgere tutte le forze politiche e i parlamentari siciliani di ogni schieramento. E auspichiamo che la Regione Siciliana faccia la sua parte. Raccogliendo il loro invito, il **Distretto Agrumi di Sicilia** ha svolto un grande lavoro di coordinamento fra le realtà di categoria regionali prima e nazionali poi, per analizzare il ddl e cominciare a predisporre integrazioni a completamento del medesimo, nell'intento comune di far approdare in Parlamento un testo organico e completo che valorizzi e salvaguardi l'intero comparto, in tutto il Paese e ancor prima in Sicilia". E' quanto afferma **Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia**, a margine della conferenza stampa di presentazione del disegno di legge a cui hanno preso parte anche i rappresentanti di Confagricoltura, CIA e Italia Ortofrutta.

"Come più volte abbiamo fatto presente è infatti quanto mai necessario e urgente che a livello nazionale si predisponga un Piano di Settore specifico – aggiunge Argentati - . Serve immediatamente la costituzione di un tavolo tecnico con le rappresentanze regionali, prime fra tutte quelle siciliane, poiché quando si parla di agrumi non si può prescindere dalla Sicilia. Tale piano, già in realtà elaborato per obiettivi dalle rappresentanze siciliane della filiera agrumicola e dal Distretto Agrumi, deve affrontare con maggiore determinazione il problema della Tristeza Virus e la salvaguardia e la valorizzazione della qualità e delle eccellenze della nostra produzione, promuovendone il consumo del fresco e del trasformato. A cominciare dalla proposizione di bevande al 100% a base di agrumi, al triplice scopo di aumentare i consumi di arance di calibro medio-piccolo, favorire un'azione di sensibilizzazione ad una più sana alimentazione e dare un serio e concreto contributo ad un comparto come quello agrumicolo ancor oggi settore portante per l'economia della Sicilia e non solo".

"E' necessario, inoltre – aggiunge Argentati – che le istituzioni garantiscano maggiori tutele, innanzitutto fitosanitarie, sui prodotti importati e attuino interventi mirati a rendere competitivi i nostri costi di produzione della filiera".

"Ritengo lodevole l'iniziativa dei senatori Campanella e Bocchino – afferma **Giosué Catania, vice presidente CIA Catania** – e auspichiamo una rapida condivisione da parte degli altri gruppi politici, affinché si pervenga alla stesura di un piano di Ristrutturazione e valorizzazione dell'agrumicoltura siciliana, utilizzando i finanziamenti necessari allo scopo. Come Agrinsieme Catania puntiamo a realizzare una iniziativa di alto spessore coinvolgendo i Nazionali, sulla quale chiameremo a raccolta tutta la filiera, per richiamare l'attenzione dei governi su un comparto che ancora oggi assume la centralità economica in una Regione come la Sicilia, alla quale andrebbe riconosciuto con misure concrete la condizione di insularità così da eliminare lo svantaggio in termini di costi dei trasporti, eccesso di fiscalità, infrastrutture, costo del lavoro".

"Questo ddl è uno strumento interessante che va riempito di contenuto – afferma

Gerardo Diana, responsabile nazionale agrumi di Confagricoltura -. C'è un documento di Agrinsieme nazionale che in poche mosse potrebbe consentire di migliorare, se non risolvere tutta la problematica dell'agrumicoltura in Italia: uno, controllare la merce che arriva da fuori, noi vogliamo competere ma alle stesse regole, se in Italia arrivano agrumi coltivati con prodotti da noi non consentiti non è giocare con le stesse regole; due, controllare quello che arriva da fuori per prevenire le fitopatie; tre, va fatta ricerca finalizzata ad essere applicata nelle aziende agricole, non fine a se stessa; quattro, va promosso il consumo degli agrumi con campagne pubblicitarie fatte nei momenti giusti, quando ci sono i nostri prodotti sul mercato".

"Accogliamo con favore la presentazione del disegno di legge – dice **Vincenzo Falconi, Direttore di Italia Ortofrutta** - che riporta l'attenzione delle istituzioni su un settore strategico dell'ortofrutta italiana, importante per le aree del meridione. Auspichiamo che il Piano di Settore veda le organizzazioni dei produttori come perno di scelte strategiche e condivise al fine di incrementare e migliorare l'orientamento verso il mercato e l'apprezzamento commerciale".

Fonte: Distretto Agrumi di Sicilia

© 2014 Italiafruit News. Tutti i diritti riservati.

Ddl agrumicoltura presentato in Senato: i commenti degli interessati

Il Distretto Agrumi di Sicilia ha svolto un grande lavoro di coordinamento fra le realtà di categoria regionali prima e nazionali poi, per analizzare un disegno di legge che è stato presentato oggi in Senato.

"L'intento comune è quello di far approdare in Parlamento un testo organico e completo, che valorizzi e salvaguardi l'intero comparto, in tutto il Paese e ancor prima in Sicilia". E' quanto afferma **Federica Argentati**, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia, a margine della conferenza stampa di presentazione del disegno di legge, cui hanno preso parte anche i rappresentanti di Confagricoltura, CIA e Italia Ortofrutta.



Arrivare a un piano di settore nazionale

Secondo Argentati, serve immediatamente la **costituzione di un tavolo tecnico** con le rappresentanze regionali, prime fra tutte quelle siciliane, poiché quando si parla di agrumi non si può prescindere dalla Sicilia.

Tale piano, già in realtà elaborato per obiettivi dalle rappresentanze siciliane della filiera agrumicola e dal Distretto Agrumi, deve affrontare con maggiore determinazione il **problema della Tristeza Virus** e la salvaguardia e la valorizzazione della qualità e delle eccellenze della produzione nazionale, promuovendone il consumo del fresco e del trasformato.

A cominciare dalla proposizione di bevande al 100% a base di agrumi, al triplice scopo di aumentare i consumi di arance di calibro medio-piccolo, favorire un'azione di sensibilizzazione ad una più sana alimentazione e dare un serio e concreto contributo ad un comparto come quello agrumicolo ancor oggi settore portante per l'economia della Sicilia e non solo.

"E' necessario, inoltre – aggiunge Argentati – che le istituzioni garantiscano maggiori tutele, innanzitutto fitosanitarie, sui prodotti importati e attuino interventi mirati a rendere competitivi i nostri costi di produzione della filiera".

Commenti positivi sono stati espressi anche da **Giosué Catania**, vice presidente CIA Catania e da **Gerardo Diana**, responsabile nazionale agrumi di Confagricoltura

"Accogliamo con favore la presentazione del disegno di legge – dice **Vincenzo Falconi**, Direttore di Italia Ortofrutta - che riporta l'attenzione delle istituzioni su un settore strategico dell'ortofrutta italiana, importante per le aree del meridione. Auspichiamo che il Piano di Settore veda le organizzazioni dei produttori come perno di scelte strategiche e condivise al fine di incrementare e migliorare l'orientamento verso il mercato e l'apprezzamento commerciale".

Data di pubblicazione: 29/09/2016

© 2016 FreshPlaza. Tutti i diritti riservati.

Presentato un ddl per valorizzare l'agrumicoltura

asknews Rcc/Tor 28 settembre 2016

Roma, 28 set. (askanews) - AÈ stato presentato oggi in Senato il ddl 2488 "Disposizioni per la salvaguardia e valorizzazione delle colture di agrumi", primi firmatari i senatori Francesco Campanella e Fabrizio Bocchino (Sinistra Italiana - Altra Europa con Tsipras). Una proposta, ha esordito Campanella, "che risponde direttamente a una sollecitazione arrivata dal territorio siciliano, la regione più agrumetata d'Italia, e dunque quella che vive con maggiore impatto i problemi del settore".

Elemento centrale del ddl è la creazione di un piano di settore per l'agrumicoltura, dotato di idonei mezzi finanziari, che possa riunire sotto la guida del ministero delle Politiche agricole tutti i rappresentanti della filiera, dai produttori a chi fa ricerca, dalle industrie della trasformazione, comprese le più innovative start up che puntano al riutilizzo degli scarti, al settore della commercializzazione e distribuzione. Il tutto per "diffondere buone pratiche e innovazione tecnologica, incrementare l'organizzazione dei produttori, rafforzare le relazioni a monte con chi fa ricerca e a valle con chi trasforma il prodotto".

"Contemporaneamente il DDL punta a far conoscere la qualità degli agrumi italiani e a incentivarne il consumo a partire da una sinergia con il Programma Frutta nelle scuole dell'Unione europea", aggiunge Fabrizio Bocchino, "perché il settore si sostiene anche attraverso un consumo più consapevole". Per Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia, "il DDL è un'iniziativa lodevole, che va integrata con il contributo di tutta la filiera, perché stiamo parlando di uno dei settori con maggiori potenzialità per lo sviluppo economico del Sud Italia, che sempre più dovrebbe puntare sulle risorse del territorio, dal settore agro-alimentare al turismo". Il ddl adotta "un approccio innovativo, che dovrebbe permettere di affrontare i problemi legati al costo della filiera", continua Argentati, "e dovrebbe aiutarci a rafforzare le barriere fitosanitarie necessarie a preservare la salute degli agrumeti italiani, in questi ultimi anni gravemente colpiti dal contagio del virus della Tristeza", una delle più gravi malattie degli agrumi, originaria del Sud Est Asiatico.

Giosué Catania, vicepresidente della CIA Catania, ha ricordato come "molti agricoltori siciliani hanno fatto fronte con risorse proprie al virus, sostituendo le piante ammalate, perché nel nostro territorio gli agrumi sono molto di più che una risorsa economica, sono un vero fattore di identità". "Il DDL è benvenuto perché echeggia passi che sono già stati fatti dalle organizzazioni di settore, che dunque sono pronte a fare la loro parte", ha continuato Catania, riferendosi ad Agrinsieme, il coordinamento che rappresenta le aziende e le cooperative di Cia, Confagricoltura Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari (Agci-Agrital, Fedagri-Confcoperative e Legacoop Agroalimentare).

"Ottimo punto di partenza", ha definito il DDL Gerardo Diana, Responsabile nazionale Agrumi di Confagricoltura, "perché il Piano di settore dovrebbe permettere di affrontare meglio le crisi di mercato. Basti ricordare che l'embargo sulla Russia ha fatto sì che produttori spagnoli e turchi abbiano fatto confluire le proprie produzioni verso l'Italia a prezzi più bassi di quelle locali, generando un problema gravissimo per l'agrumicoltura italiana. Inoltre dovrebbe aiutare a far sentire più forte la voce dell'Italia nel campo dell'armonizzazione fito-sanitaria: le nostre regole sono molto severe, ma poi consentiamo che siano immesse sul mercato arance spagnole che usano pesticidi da noi vietati", ha aggiunto. Per Vincenzo Falconi, di Italia Ortofrutta, la più grande azienda consorzio del settore ortofrutticolo, il DDL "inverte una tendenza che ha visto finora una mancanza di visione strategica, sacrificata a interventi di esclusivo sostegno finanziario. L'importante è puntare sulla competitività economica e valorizzare le OP, Organizzazioni di produttori: già oggi in Italia la produzione aggregata ha un valore di ben 170 milioni di euro".

Il punto critico individuato dai rappresentanti del settore sono proprio le risorse previste. Per Campanella, "l'importante è ottenere tutte quelle misure di ordinamento e coordinamento del settore che non possono essere rifiutate con la scusa della mancanza di risorse. Queste a loro volta possono diventare il volano per maggiori investimenti. Per ora puntiamo a 10 milioni di euro l'anno per tre anni". In chiusura Fabrizio Bocchino ha notato che "si chiede alla politica di mettere a sistema quanto sta già nascendo sul territorio, OP, distretti, investimenti privati, perché il rilancio di questo settore passa da queste reti: il DDL è lo strumento che può farlo".



Roma 2024, Malagò: "D
donna e mamma come
Lapresse Video

Potrebbe interessar



Ilaria Capua, addio al
Valentin Lorenzini
Valentin Lorenzini
Valentin Lorenzini



Voli economici! Da
Eurowings Sponsorizzati



Oceania - Nuovo tra
Yahoo Cinema video



Hollywood: le copp



Europa League - L'
caso Inter: c'entr

SETTEMBRE 15, 2016SETTEMBRE 15, 2016ILFATTOBAGHERESE

Salvaguardare gli agrumeti in Italia: i senatori siciliani Campanella e Bocchino presentano ddl in Senato

Tra poche settimane gli agrumeti di Sicilia e di Calabria cominceranno a tingersi di giallo e arancione. La nuova campagna agrumicola rischia però di dover fare i conti con una fase negativa di mercato che sta diventando purtroppo strutturale e caratterizzata da decisioni comunitarie che stanno penalizzando ancora di più le nostre produzioni.

Sono circa **130 mila gli ettari di agrumeti in Italia**, in prevalenza in Sicilia e Calabria ed è un patrimonio da difendere e rilanciare perché ha grandi potenzialità: arance, limoni, mandarini, mandaranci italiani sono prodotti di altissima qualità, controllatissimi dal punto di vista fitosanitario e che si prestano anche a trasformazioni industriali che non si limitano a succhi e marmellate, perché grazie a tecnologie innovative si può arrivare a sfruttarne in maniera virtuosa anche gli scarti.

È perciò necessaria una **strategia complessiva di salvaguardia, tutela e valorizzazione** dell'agrumicoltura italiana e di tutta la sua filiera: produzione, commercializzazione, trasformazione.

Il Ddl per la salvaguardia delle colture di agrumi

(<http://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/Ddliter/47158.htm>) elaborato dai **senatori Francesco Campanella e Fabrizio Bocchino (Sinistra italiana-Altra Europa con Tsipras)** mira a salvaguardare e valorizzare l'intero comparto, così da consentire una giusta remunerazione a produttori e lavoratori, tutelare e promuovere sui mercati italiani ed esteri la qualità dei nostri agrumi.

Il testo sarà presentato alla stampa il **28 settembre 2016, alle ore 12, presso la Sala Nassirya del Senato**. Alla conferenza stampa parteciperanno anche **Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia, Gerardo Diana, responsabile nazionale agrumi di Confagricoltura e Giosué Catania, vice presidente CIA Catania**.

Nei giorni scorsi, infatti, il Distretto Agrumi di Sicilia ha convocato un tavolo tecnico con le associazioni di categoria, a cui hanno partecipato CIA e Confagricoltura, per esaminare il testo del Ddl che i senatori hanno voluto sottoporre agli operatori del settore.

“Questo disegno di legge prevede la definizione di un Piano di settore per l'agrumicoltura, dotato di idonei finanziamenti per il prossimo triennio”, spiegano i **senatori Campanella e Bocchino**, “per diffondere le buone pratiche colturali e l'innovazione tecnologica, rafforzare le politiche di filiera e l'integrazione con il comparto industriale, migliorare la tracciabilità del prodotto e incrementarne il consumo a cominciare dalle scuole”.

“Il Ddl è senz’altro un buon inizio, anche se a nostro avviso non basta. In occasione della conferenza stampa presenteremo le nostre proposte per migliorare il disegno di legge durante il suo iter parlamentare”, annunciano **Federica Argentati (Distretto Agrumi di Sicilia)**, **Pippo Di Silvestro (CIA Sicilia)** e **Gerardo Diana (Confagricoltura)**.

«Ripetiamo da tempo che c’è assoluta necessità di un Piano di Settore nazionale forte e ben delineato negli interventi e nelle risorse finanziarie ed è quanto mai opportuno un intervento legislativo che detti tempi e modalità per la sua realizzazione», aggiunge **Federica Argentati**.

“Come rappresentanti degli agrumicoltori siciliani siamo a disposizione per seguire costantemente – al fianco delle forze politiche di ogni schieramento – i lavori per l’approvazione e l’attuazione di provvedimenti utili alla salvaguardia e alla valorizzazione dell’agrumicoltura”, ribadiscono **Gerardo Diana e Pippo Di Silvestro**.

“Come ogni provvedimento, anche questo avrà successo se sapremo scegliere misure davvero indirizzate ai nostri prodotti, ai nostri produttori e a tutta la filiera, con adeguate risorse finanziarie, procedure semplici e accessibili, interventi idonei a promuovere e tutelare in maniera più efficace la nostra produzione del fresco e del trasformato sui mercati nazionali e internazionali”.

Partecipano alla conferenza stampa

- Sen. Fabrizio Bocchino
- Sen. Francesco Campanella
- Federica Argentati, Presidente Distretto Agrumi di Sicilia
- Gerardo Diana, responsabile nazionale agrumi di Confagricoltura
- Giosué Catania, vice presidente CIA Catania

□ **UNCATEGORIZED**

[Crea un sito o un blog gratuitamente presso WordPress.com.](https://WordPress.com)